TORINO
Anno 77 Num. 289
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale
Tariffa I dal n. 40-945 al n. 46-960)

LA STAMPA

MERCOLEDI' 24 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA N.18 BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Festivi 329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la stagione - Divertimenti - Cortificazioni L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

ARCHIVIO STORICO

UNA NETTA AFFERMAZIONE GERMANICA

L'Egeo liberato dal nemico

Con la capitolazione dell'isola di Samo, avvenuta ieri alle dieci e mezza, inglesi e badoglianì hanno perduto tutte le loro basi

Berlino, 23 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Kero sono fallite reiterate puntate nemiche. Sulla testa di ponte di Nikopol e nella grande ansa del Nipro il nemico ha intensificato ieri i suoi attacchi. Si sono avuti duri combattimenti protrattisi tutta la giornata, nel corso dei quali tutti i tentativi nemici di sfondamento venivano respinti e alcune infiltrazioni subito colmate con immediato contrattacco, oppure accerchiate. In un punto dove si sta ancora lottando per eliminare una infiltrazione un nostro gruppo corazzato, su un centinaio di carri armati sovietici attaccanti, ne paralizzava 62. In totale nei combattimenti di ieri in questo settore i carri armati distrutti sono ammontati a 146.

Presso Cercassi il nemico, che era penetrato nelle nostre posizioni, è stato ributtato in decisivi contrattacchi.

A ovest di Kiev il nemico oppone un'aspra resistenza ai nostri contrattacchi. Dopo aver contenuto numerosi contrattacchi avversari le nostre divisioni sono nuovamente avanzate irrompendo in un sistema difensivo nemico articolato in profondità e annientando due reggimenti. A sud-ovest di Gomel, di fronte alla pressione nemica preponderante, le nostre truppe hanno ripiegato in località settori su posizioni più arretrate. A nord della città i duri combattimenti scatenati dalle nostre forze contro i reiterati assalti sovietici si risolvevano con un completo nostro successo difensivo.

Nella zona a sud di Criovy sono in corso violenti combattimenti con gruppi di forze nemiche che hanno fatto irruzione nelle nostre linee.

Ad occidente di Smolensk, la 18.a Brigata di fanteria corazzati «Slesia», la 78.a Divisione d'assalto «Württemberg-Baden», la 25.a Divisione granatieri corazzati, la 1.a Brigata di fanteria dalle S.S. «Mot» ed i reparti della 18.a Divisione d'artiglieria contrastano impiegati nelle operazioni terrestri, al comando del maggior generale Heinrici e guidati dal generale di fanteria Voelckers, hanno conseguito un brillante successo difensivo nei sette giorni della terza battaglia presso l'autostrada di Smolensk. Tentaquattro divisioni di fucilieri e sei brigate corazzate sovietiche hanno attaccato invano le posizioni difensive tedesche ed hanno subito perdite senza precedenti in uomini e materiali.

Ad oriente di Vitebsk e nella breccia di Nevel sono fallite alcune puntate locali sovietiche. In seguito ad una nostra azione offensiva a nord-ovest di Nevel il nemico è stato ricacciato verso sud.

Nell'Italia meridionale, sull'estremità dell'ala sinistra, il nemico ha attaccato con poderose forze le nostre posizioni avanzate a nord del Sangro. Numerosi violenti attacchi sono stati respinti ed un'infiltrazione locale è stata circoscritta.

Dopo la capitolazione incondizionata della fortezza marittima nemica di Leros, anche la guarnigione dell'isola di Samo ha ora deposto le armi. Truppe tedesche sono sbarcate sull'isola. Una parte della guarnigione composta di truppe britanniche e badogliane è fuggita negli ultimi giorni in paese neutrale. Le truppe, abbandonate dal loro comandante di divisione, assommanti a circa 6000 uomini, vengono attualmente disarmate dalle nostre formazioni di sbarco.

Nella serata di ieri, formazioni di bombardieri britannici hanno sferrato un violento attacco terroristico contro la capitale del Reich. Sono state sganciate parecchie bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato devastazioni in parecchi quartieri della città. Diversi monumenti artistici insostituibili sono stati distrutti. La popolazione civile ha sofferto perdite.

Altre forze aeree nemiche hanno attaccato una località della Renania. Nonostante le difficili condizioni difensive, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto, secondo i rapporti finora pervenuti, 29 bombardieri nemici.

In merito alla occupazione germanica delle isole dell'Egeo, l'Agenzia informazioni internazionali ha comunicato in data di ieri:

L'isola di Samo ha capitolato, lo stamani, alle ore 10,30. Pertanto, l'intero sistema di basi che gli inglesi e le truppe badogliane avevano nel Mar Egeo si trova ora in mani tedesche.

I commenti berlinesi all'occupazione di Samo

Berlino, 23 novembre.

L'occupazione dell'isola di Samo è posta in grande rilievo dalla stampa germanica, che fornisce alla massa dei lettori elementi inconfutabili di questa nuova vittoria del Reich, in un settore di particolare sensibilità strategica. Anche i circoli militari della Capitale sono concordi nell'affermare che la capitolazione dell'isola rappresenta addirittura il crollo dell'intero sistema di protezione che è passato dalle mani britanniche a quello delle truppe germaniche. Infine le truppe badogliane del mare Egeo perdono ogni mordente, perchè l'alleato tradito dimostra sempre più di saper neutralizzare il loro contributo al fianco degli anglo-americani.

Da fonte neutrale si apprende che la stampa losdinese ha pubblicato il resoconto di un testimonio oculare sulla presa di Lero da parte delle truppe germaniche. L'ultimo uomo di Lero ha dichiarato

che i tedeschi hanno conquistato l'isola con grande prepondenanza di mezzi. La guarnigione dell'isola non aveva mai atteso un crollo improvviso come quello che si è verificato. Ogni giorno i germanici intraprendevano 200-300 attacchi aerei contro l'isola.

La bandiera libanese sugli edifici di Beirut

I francesi sempre più esasperati dai loro alleati britannici

Ankara, 23 novembre.

I degaullisti hanno fatto marcia indietro nella questione libanese. Questa la novità delle ultime ventiquattro ore. Come abbiamo già pubblicato, alla liberazione di tutti i ministri libanesi arrestati nei giorni scorsi e alla reintegrazione nella loro dignità del presidente della repubblica, è seguito il richiamo dei rappresentante degaullista a Beirut. Nell'annunciare la sensazionale notizia il comitato francese di liberazione nazionale ha dichiarato che intende riprendere i negoziati in merito al problema dell'indipendenza tanto con il Libano che con la Siria.

Negli ambienti neutrali si ritiene che non si può per il momento parlare del ripristino dello stato quo ante perchè il governo libanese appare tutt'altro che intimidito soggetto, come risulta, alle pressioni degli ambienti alleati.

Tuttavia, un passo decisivo è stato compiuto, ma esso rappresenta uno scacco dei degaullisti che hanno dovuto cedere su tutta la linea alle pretese dei patriotti arabi e subire praticamente la volontà britannica, dimostrando infatti modo come la pretesa sovranità e indipendenza del comitato di Algeri sia niente altro che un grazioso eufemismo. In verità i francesi sono sempre più esasperati

Mentre si delinea una nuova Bougainville

Tre portaerei e un cacciatorpediniere colati a picco nelle acque delle isole Gilbert

Una nave da battaglia ed altre torpediniere in fiamme - Accaniti combattimenti in corso a Tarawa - Irreparabili e micidiali perdite americane

Tokio, 23 novembre.

Il Gran Quartier Imperiale comunica oggi che sono in corso accaniti combattimenti per la base nemica di Tarawa, nelle isole Gilbert.

Con l'impiego dell'Aviazione di marina giapponese sono stati affondati finora una portaerei di medio tonnellaggio, un cacciatorpediniere. Inoltre sono state gravemente danneggiate due grandi portaerei, una delle quali così gravemente che è da supporsi che nel frattempo sia andata a picco. E' pure stato danneggiato una nave portaerei di medio tonnellaggio, per cui devesi supporre sul suo affondamento. Una nave da battaglia, o incrociatore pesante, ed una nave trasporto sono stati danneggiati ed incendiati.

L'aviazione nemica ha perduto in questi combattimenti 36 apparecchi, mentre altri 29 sono stati abbattuti dall'esercito di terra giapponese, dei quali 23 non hanno potuto essere controllati esattamente. Le perdite giapponesi ammontano a 15 aeroplani che non sono ancora rientrati alle loro basi. Le perdite inflitte dai nipponici nel Pacifico alla flotta americana sono giudicate micidiali ed irreparabili. Secondo valutazioni giapponesi, gli Stati Uniti, nel solo scacchiere delle Salomone, tra 27 ottobre e 17 novembre hanno perduto quasi un miliardo di dollari di materiale bellico.

La riluttanza dimostrata dalle autorità statunitensi nel segnalare gli scacchi subiti si fa sempre maggiore, malgrado le richieste insistenti della stampa che reclamano uno schietto rapporto sullo svolgimento delle azioni belliche, e ad onta delle famose promesse fatte da Roosevelt, Knox e altri capi, i quali hanno più volte assicurato che la pubblica opinione sarebbe stata tenuta al corrente degli avvenimenti.

Oltre che in navi, gli americani hanno subito gravi perdite pure in uomini. Durante i soli scontri di Bougainville, queste perdite ammontano a 50.845 uomini. Il New York Herald ha scritto che nessuno ha il diritto di tenere così allo scuro il popolo degli Stati Uniti e di ingannarlo in così grossolana maniera. Altri giornali hanno fatto eco a questa richiesta. E' indubitabile che Knox si troverà costretto a trovare, insieme a Roosevelt, la maniera di far ingoiare all'opinione pubblica del paese una pillola che non è certo delle più dolci, specialmente in questo momento.

La stampa spagnola, commentando i grandiosi successi riportati dalle forze aeronavali nipponiche nel Pacifico meridionale, osserva che tali risultati rivestono un'importanza anche maggiore, poichè sono stati ottenuti senza esporre la flotta nipponica, che rimane efficiente nei porti pronta a intervenire in qualunque momento.

Il nemico in ritirata sul fronte della Cina centrale

Fronte della Cina Centrale, 23 novembre.

Formazioni dell'aviazione dell'Esercito giapponese, operanti sul fronte della Cina centrale, hanno portato alle unità terrestri nipponiche un notevole appoggio nelle recenti operazioni bombardando il nemico in ritirata e causando a questo la perdita di oltre mille uomini appartenenti alla 33ª Armata di Ciung King.

Altri velivoli nipponici hanno attaccato alcune imbarcazioni nemiche, naviganti lungo un fiume, affondandone due e colpendone gravemente o incendiandone altre tre. E' stata inoltre attaccata di sorpresa l'importante base nemica di Ciang, situata nella zona settentrionale dello Yunnan, causando gravi danni alle installazioni militari della città.

Le operazioni di rastrellamento contro forze comuniste cinesi nel territorio del Vecchio Fiume Giallo, azione occupato dai giapponesi, e nel territorio del corso superiore di questo fiume nella provincia di Shantung continuano incessantemente.

NELLA REGIONE DEL SANGRO

Combattimenti in corso

Truppe britanniche e di colore respinte
Duelli di artiglieria sull'alto Volturno

Berlino, 23 novembre.

Il D. N. B. comunica:

Dopo un intenso fuoco di preparazione e protette da importanti forze aeree, formazioni dell'VIII Armata britannica hanno iniziato, nelle prime ore di ieri, l'atteso attacco nel settore orientale del fronte italiano. Durante tutta la giornata si è combattuto, da ambo le parti, con grande accanimento, e solo a questo momento, l'attacco è stato contenuto con gravi perdite per il nemico.

Dal fronte italiano vengono inoltre segnalati duelli delle opposte artiglierie nel settore dell'alto corso del Volturno e a sud-ovest del triangolo Mignano-Venafro - Caianello. Brevi scontri tra pattuglie in perlustrazione, conclusisi con la cattura di una ventina di soldati americani. Nel settore orientale combattimenti locali sotto il Sangro, nel corso dei quali sono state ricacciate sulle loro posizioni forze britanniche e di colore che avevano tentato una penetrazione. Numerosi prigionieri sono stati catturati; inoltre, automezzi, armi pesanti ed automatiche, riserve di munizioni e materiale vario sono caduti in possesso dei germanici. L'Arma aerea ha contribuito nonostante le precarie condizioni atmosferiche al buon successo operativo.

In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, è aumentata l'attività dell'aviazione. Formazioni miste della «Luftwaffe» hanno attaccato posti di blocco e linee di rifornimento del nemico.

La situazione militare

Roma, 23 novembre.

Circa la situazione militare il commentatore militare dell'*Agenzia Stefani* scrive:

La situazione bellica della settimana è caratterizzata da tre avvenimenti principali: la conclusione delle battaglie aeronavali di Bougainville; la riconquista del Dodecanneso ed il fermo dell'avanzata russa nel settore meridionale del fronte orientale.

L'esito delle battaglie di Bougainville è stato un colpo molto grave per l'efficienza bellica degli Stati Uniti, in se stessa per le falcidie di navi da guerra e da trasporto e potenzialmente perchè dimostra quali possibilità di sorpresa riserva ai nemici l'attività costruttiva silenziosamente svolta dal Giappone dopo la fulminea occupazione di tutte le posizioni più importanti del Pacifico e di terre ricche di materie prime indispensabili all'economia della guerra. Non c'è dubbio che la conseguenza di quest'ultima vittoria giapponese farà sentire il suo peso anche sugli altri scacchieri della guerra. Il Tripartito continua dunque a funzionare in pieno e a svolgere la sua azione unitaria per la vittoria.

La riconquista da parte delle truppe germaniche delle isole del Dodecanneso dimostra altresì che le forze del Tripartito anche in questo settore sono attivissime, e che il tanto vantato predominio marittimo e aereo degli alleati nel Mediterraneo è per lo meno molto discutibile. Inoltre possedere il Dodecanneso significa possedere una formidabile linea di sicurezza in Egeo.

In Russia dopo molti mesi di ordinatissimo raccorciamento dei fronte, i germanici sono passati alla controffensiva, riconquistando Shitomir che, oltre al suo particolare valore, rivela le intatte possibilità delle riserve germaniche. Il bilancio è favorevole al Tripartito e deve far riflettere quanti credono che ormai le condizioni plutocratica sovietica possa considerarsi potenzialmente vittoriosa.

Contrariamente a certi propositi propagandistici, molti segni dimostrano che la Russia e gli anglo-americani, di qua e di là dal continente, al

Il nuovo Ente per le Provincie invase

Fra le deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri è la creazione dell'Ente per le provincie invase. Si tratta di un provvedimento la cui portata trascende quella dei consueti provvedimenti a carattere amministrativo, per assurgere a simbolo e realizzazione, ad un tempo, di quel principio di nazionale solidarietà cui si informa concretamente tutta l'attività del Fascismo.

Fra i compiti del nuovo Ente è quello dell'assistenza, ma in questo compito non si esauriscono le finalità che gli sono assegnate.

E, del resto, anche in rapporto al compito assistenziale, il nuovo Ente è destinato ad operare con caratteristiche che lo differenziano dagli altri enti e che fanno convogliare nel suo seno, sino a farle assorbire per dar vita ad una unica organizzazione, tutte le varie e multiformi iniziative sorte, a tal fine, anche spontaneamente, in questi ultimi mesi. Ma con quello assistenziale e al di là di quello assistenziale, è tutta una serie di altri compiti che sono affidati al nuovo Ente. E sono compiti moralmente più impegnativi, forse anche.

La visione dei problemi connessi con la situazione da cui l'Ente trae origine, mirante soluzioni radicali ed il Consiglio dei Ministri nel disporre l'attuazione del nuovo organismo, il quale si inquadra nel novero fatto dalla provvidenza onde il Governo Repubblicano tende ad alleviare le difficoltà contingenti, ha voluto che l'Ente avesse struttura possibilità finalità sempre e concrete. All'Ente per le provincie invase è così affidata la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali, nonchè delle aspirazioni e delle idealità di coloro che, venuti profughi fra noi per non sottostare al servaggio nemico, possono a buon diritto affermarsi i veri rappresentanti delle popolazioni meridionali.

Sotto questo riflesso, la prossima Costituente potrà contare sopra un organismo particolarmente idoneo a rappresentare quella parte della Nazione il cui territorio è calpestato dal nemico. Ogni regione, ogni provincia avrà, in effetto, una sua propria rappresentanza ed organizzazione in seno all'Ente. Nessuna terra, nessuna zona, fra quelle sottoposte al nemico, sarà esclusa e gli esponenti di esse, attraverso l'Ente di recente costituzione, potranno far giungere liberamente al Governo Repubblicano le loro voce; potranno far pervenire i voti i desideri le aspirazioni delle diverse popolazioni; potranno esprimere e segnalare le necessità, peculiari e contingenti, anche, dei nuclei che vivono fra noi e delle masse che hanno la sventura di essere sottoposte al nemico.

Ma anche a favore di quest'ultime, nelle forme mediate ed immediate rese possibili dalle circostanze, si esplicherà l'attività dell'Ente, cui è devoluta, per legge, la tutela degli interessi di coloro che si trovano sotto il dominio nemico. E non è il compito meno saliente, questo, fra quanti sono devoluti all'Ente.

Esso ha anche un'alta significazione morale e politica: di mostrare lo spirito veramente nazionale che anima il nuovo Stato Repubblicano. Il quale considera degni di ogni cura quei cittadini che hanno la sventura di essere sotto il nemico. In tutto questo i proclami di Badoglio riecheggiano la più italiana delle risposte: non i fratelli contro i fratelli, ma gli italiani liberi che lavorano per gli italiani che subiscono il servaggio nemico.

L'accordo salariale raggiunto a Genova

Genova, 23 novembre.

Durante una serie di riunioni tenute al Palazzo del Governo, alla presenza e sotto la direttiva del Capo della Provincia, Basile, i rappresentanti degli industriali, artigiani e dei lavoratori della provincia di Genova sono addivenuti a un accordo salariale in base al quale ai lavoratori dipendenti da tutte le aziende industriali artigiane e cooperative della provincia, con decorrenza arretrati corrente mese, viene fissata una indennità giornaliera caroviveri nella misura di lire cinque giornaliere per gli operai di età inferiore ai diciotto anni e per le donne; di lire undici giornaliere per gli operai con paga quotidiana non superiore a lire ventotto. Così anche per gli impiegati inferiori ai diciotto anni l'indennità sarà di lire cinque giornaliere, mentre per gli impiegati con stipendio mensile fino a millecinquecento lire l'indennità è fissata a lire undici.

La reggenza del Sindacato dei giornalisti romani

Roma, 23 novembre.

Il fascista repubblicano Carlo Franchina, squadrista, giornalista, ha assunto la reggenza del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma.

Un premio ai lavoratori delle aziende agricole alessandrine

Alessandria, 23 novembre.

Il Capo della Provincia, in seguito alla determinazione dei miglioramenti salariali, ha decretato che a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende agricole della provincia, i quali abbiano compiuto all'undici novembre dodici mesi di servizio, venga corrisposto un premio di lire ottocento; per coloro che abbiano prestato almeno sei mesi consecutivi un premio di lire quattrocento.

La stagione lirica al Teatro dell'Opera

Roma, 23 novembre.

La stagione al Teatro Reale dell'Opera si inizierà domani con l'*Aida* con i migliori interpreti del teatro lirico italiano. Dirigerà Victor De Sabata; prima ballerina Attilia Radice.

In collegamento col Teatro dell'Opera i nostri microfoni trasmetteranno domani alle ore 18 l'importante avvenimento artistico.

Un telegramma al Duce del generale Diamanti

Roma, 23 novembre.

Il generale Filippo Diamanti nell'assumere il comando del Corpo delle Camicie Nere ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Benito Mussolini, Capo dello Stato nazionale repubblicano.

Nell'assumere il comando del Corpo delle Camicie Nere a cui è affidato il compito di perpetuare nei ranghi del nuovo Esercito repubblicano le gloriose tradizioni dell'ardimento dei reparti d'assalto e dei Battaglioni camicie nere, consentitemi, Duce, di assicurarvi che veterani e giovani anelano di ritornare quanto prima sui campi di battaglia quelle insegne sulle quali i caduti hanno scritto col sangue e col sacrificio: onore e morte.

LO SVILUPPO DELLA CONTROFFENSIVA IN RUSSIA

I sovietici aggirati a Corosten

Una fulminea manovra ha portato le truppe tedesche a tergo delle posizioni nemiche - Migliaia di prigionieri e centinaia di carri armati già catturati

Fronte dell'Est, 23 nov.

Le truppe tedesche, con azione fulminea e decisa, marciano a tergo dello schieramento sovietico nella zona di Korosten. I russi cercano di evitare il pericolo del grande movimento aggirante, ma con scarsi risultati e fortissime perdite. I prigionieri di contano già a migliaia; centinaia di carri armati, armi pesanti e depositi di munizioni sono stati distrutti o catturati.

Le Divisioni corazzate germaniche sono all'attacco nella zona di Kiev. Travolta la prima linea sovietica, superati i vasti campi disseminati di mine, fanti e carristi germanici guadagnano progressivamente terreno. Una aspra lotta si combatte a nord della grande arteria Kiev-Shimitor. Il comando russo allarmato dalla piega degli avvenimenti, ha tolto da altri settori unità più forti e manovrare e lo ha opposto all'avanzata germanica. Le artiglierie tedesche martellano incessantemente il nemico, attaccato anche per quanto le condizioni atmosferiche lo permettono, da bombardieri in picchiata e da apparecchi veloci della Luftwaffe. Decine di località sono state occupate dalle truppe d'assalto del Reich che hanno proseguito lungo la direttrice incalzante. Lungo il medio Nipro gli attacchi sovietici si susseguono. I tedeschi contengono efficacemente gli assalti ed hanno rigettato quasi ovunque le puntate bolsceviche. Decine di migliaia di uomini, centinaia di mezzi, ed immensa quantità di materiale bellico rappresentano le perdite sovietiche registrate in questa fase operativa.

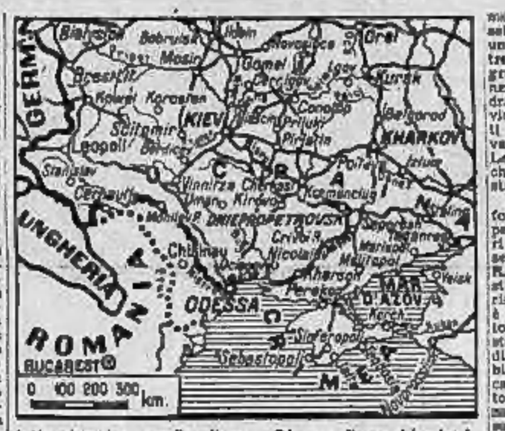
Dopo che i sovietici hanno sofferto perdite straordinariamente elevate nella lotta per la testa di ponte di Nikopol, essi hanno sferrato ieri, secondo quanto apprende l'Agenzia D. N. B., solo attacchi parziali con effettivi sino ad un reggimento. Anche ieri tutti gli attacchi sono falliti. Anche più a nord nella grande ansa del Nipro, sono stati respinti gli attacchi nemici, più deboli in confronto al giorno precedente. Mediante vittoriosi contrattacchi alcune avanguardie locali hanno potuto essere arrestate ed una località è stata nuovamente riconquistata. Nelle lotte della giornata di ieri, secondo informazioni ancora incomplete qui pervenute, sono stati distrutti 35 carri armati e cannoni d'assalto sovietici.

Nella zona di combattimento a sud ed a sud-ovest di Cremenciug sono avvenute lotte accanite. I sovietici hanno tentato con inizi i mezzi a loro disposizione di allargare verso ovest una infiltrazione ottenuta il giorno precedente. Mediante contrattacchi sferrati audacemente da due gruppi da combattimento tedeschi, queste intenzioni sono state frustrate. Nella zona di Cerkassy truppe tedesche hanno risaldato una infiltrazione provvisoria del nemico ed hanno respinto diversi attacchi condotti dai sovietici contro la periferia ad occidente della città e questi hanno sofferto delle perdite sanguinose.

Nella zona ad occidente di Kiev divisioni tedesche, dopo aver vinta l'accanita resistenza nemica, sono passate al contrattacco e sono riuscite di tagliar fuori dalle sue comunicazioni di retrovia un gruppo di combattenti nemici molto forte. Sono ancora in corso dei combattimenti molto gravi.

A sud-ovest di Criovo si sono svolti favorevolmente per le truppe tedesche combattimenti impegnati ieri contro forze nemiche che avevano fatto irruzione nelle linee germaniche. Negli episodi della lotta, sono state sbaragliate importanti forze sovietiche e su un centinaio di carri d'assalto nemici lanciati all'attacco ne sono stati distrutti oltantadue. Complessivamente, le truppe tedesche hanno distrutto ieri centoquarantasei carri armati sovietici.

Ai due lati di Gomel la battaglia difensiva continua con immutata violenza. A nord-ovest della città, dove il nemico aveva lanciato nella lotta nuovi rinforzi, i combattimenti sono durati con alterne vicende per alcune ore. A nord di Gomel i sovietici sono riusciti ad ottenere alcuni limitati sfondamenti locali di cui due sono stati immediatamente eliminati in seguito a contrattacchi mentre altri due vengono eliminati. In seguito alla riconquista di un'altura dominante da parte delle truppe germaniche, i sovietici hanno perduto l'occasione di sfruttare questo sfondamento.



Strage di aerei inglesi durante un attacco al Reich

Berlino, 23 novembre.

Bombardieri britannici, col favore di un tempo coperto e nuvoloso, hanno attaccato, nel le ore serali del 22 novembre, la capitale del Reich. Nel corso di questo grave attacco terroristico sono stati colpiti numerosi quartieri della città, abitati, soprattutto, da operai. Sono stati causati gravi danni e la popolazione ha subito perdite. Inoltre, secondo le notizie finora giunte, hanno subito danni numerosi monumenti storici ed artistici, nonchè la sede del rappresentante diplomatico di un paese neutrale.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, la difesa contraerea si è opposta con grande decisione contro i bombardieri terroristici britannici che nelle ore serali del 22 novembre erano giunti sul territorio del Reich. Gli apparecchi britannici sono stati combattuti costantemente ed in modo particolare nell'estremo settore cittadino di Berlino una valanga di granate contraeree li ha ricevuti. Un grande numero di apparecchi nemici annientati erano quadrimotori. Sinora, solo nelle vicinanze di Berlino, sono stati constatati dai rottami trovati, 15 aeroplani abbattuti. Le cifre finali degli apparecchi abbattuti aumentano costantemente.

Come osserva l'agenzia «Informazioni Internazionali», la perdita di 22 aerei piurimotori da bombardamento rappresenta anche la perdita, per la R.A.F., di circa 200 specialisti fra il personale di volo. Il risultato ottenuto dalla difesa è tanto più notevole in quanto i terroristi dell'aria sono stati favoriti da dense cortine di nubi e da una grande nebbia sugli obbiettivi da attaccare ed hanno quindi sganciato il loro carico di bombe senza discriminazione su un'estesa zona urbana. Grazie all'esemplare contegno della popolazione berlinese ed alle estese misure di protezione, le perdite fra la popolazione civile sono state relativamente lievi.

I siluri acustici tedeschi preoccupano la marina americana

Roma, 23 novembre.

Una nuova eco delle preoccupazioni che affliggono gli ambienti della marina americana, per l'attività dei sommergibili germanici, ed è avuta attraverso le dichiarazioni dell'ammiraglio Lowe, il quale ha reso di pubblica ragione che il nuovo pericolo, contro il quale si stanno attualmente esercitando gli sforzi inventivi ed tecnici americani, è costituito dai siluri acustici che i tedeschi usano con frequenza sempre crescente e la cui efficacia sembra superiore a quella dei comuni siluri.

Una cella di tortura in una grotta a Magnovizza

Ribelli catturati dai germanici

Dal fronte della Bulcanda, 23 novembre.

Prosegue con successo le operazioni di rastrellamento lungo le coste e nell'interno del territorio verso il nord, delle bande terroristiche. Centinaia di ribelli sono stati catturati e fra essi alcuni ufficiali inglesi, greci e francesi.

Molti di questi banditi recano le insegne bolsceviche della stella rossa e della falce e martello. Nelle località teatro di combattimento sono state rinvenute casse di oggetti di valore rubati evidentemente nelle case private. E' stata trovata presso Magnevizza una grotta attrezzata per funzionare da cella di tortura, e vicino una fossa contenente cadaveri di assassinati.

Al termine di operazioni di rastrellamento nell'Istria, in questi giorni lungo la costa adriatica nei pressi di Pola è stata scoperta vicino ad una miniera una fossa comune contenente duecentoventiquattro cadaveri. I cadaveri sono stati riconosciuti per quelli di italiani di una località vicina che erano stati uccisi mediante colpi di arma da fuoco a bruciapelo. La popolazione di questa località ha dichiarato che gli assassinati erano stati deportati da bande comuniste.

Catastrofe aerea in Brasile causata dalle dissolutezze dei piloti

Diciotto fra ufficiali del servizio diplomatico e del servizio segreto statunitense, sono periti col personale di bordo

Buenos Aires, 23 novembre.

Un grosso aeroplano per trasporto passeggeri, proveniente dagli Stati Uniti è precipitato da grande altezza nelle immediate vicinanze di Rio de Janeiro. L'apparecchio portava alla capitale brasiliana importanti documenti politici destinati all'ambasciata nordamericana al Brasile, un voluminoso plico di documenti militari riguardanti il piano di collaborazione aero-navale tra gli Stati Uniti e il Brasile. I viaggiatori, in numero di 18, erano ufficiali del servizio diplomatico e agenti del servizio segreto americano. Tutti sono periti nel disastro, insieme al personale di bordo. Il Governo di Rio de Janeiro, su richiesta di quello di Washington, ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del disastro non attribuibile ad agenti atmosferici. Il giornale *A Noite* rileva che il tenore di vita seguito dai piloti nordamericani, ai quali è affidato il delicatissimo servizio delle rotte aeree, non è tale da poter dare affidamenti di sicurezza. Gregoiata è in generale — scrive il giornale — la loro condotta di vita; a ciò si devono far risalire i numerosi disastri che diffondono un senso penoso di sfiducia sulla sicurezza delle nostre linee aeree, spesso turbate anche da repentini cambiamenti dell'atmosfera. La catastrofe ha larga eco in tutta la stampa sud-americana.

Grosso bombardiere precipitato in Pensilvania

Pitsburg, 23 novembre.

Si apprende che un grosso aeroplano da bombardamento dell'Armata aerea americana è precipitato nei pressi di Tamaqua nella Pensilvania ed è esploso fracassandosi contro una montagna. Sette uomini dell'equipaggio sono periti mentre gli altri due sopravvissuti sono stati trovati non lungi dal luogo dell'incidente gravemente feriti.

L'inumano trattamento inflitto dai sovietici ai polacchi

Roma, 23 novembre.

Dall'interrogatorio dei prigionieri e dei disertori della Divisione polacca Kosciusco, che, come è stato già trasmesso, sono passati armi e bagagli ai germanici, si apprendono nuovi particolari sull'inumano trattamento che i sovietici hanno riservato ai polacchi delle regioni annesse nel settembre 1939. Tutti i soldati sono stati concordi nel dichiarare che la quasi totalità della popolazione etnicamente polacca venne deportata nel corso dell'inverno 1939-40. Gli uomini separati dalle donne e dai bambini furono rinchiusi in campi di concentramento nei quali mancava anche il minimo indispensabile per una vita degna di esseri umani, cosicchè in breve si verificarono epidemie che falcidiarono notevolmente la massa dei prigionieri. In un solo campo di concentramento il 50 per cento degli uomini non potè reggere la vita bestiale cui i bolscevichi li obbligavano. Altri ancora vennero massacrati con lo sbrigativo sistema di Katyn. Prima del 1943 essi vennero liberati, ma costretti immediatamente ad arruolarsi nella Divisione sopraddetta. Lo spirito dei soldati rimase sempre molto depresso, sia per quello che avevano veduto con i loro occhi, sia per quello che era trapelato dai manicomi in massa avvenuti altrove. Fin dai primi giorni di combattimento si verificarono diserzioni e tentativi di ribellione agli ordini dei commissari, i quali consideravano i soldati polacchi alla stregua di carne da cannone.

TORINO
Anno 77 Num. 289
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-141 al n. 40-160

LA STAMPA

MERCOLEDI' 24 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità commercio condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (fuori testo) (L. 520); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la categoria - Dissedimenti - Quarticenne: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

ARCHIVIO STORICO

UNA NETTA AFFERMAZIONE GERMANICA

L'Egeo liberato dal nemico

Con la capitolazione dell'isola di Samo, avvenuta ieri alle dieci e mezza, inglesi e badogliani hanno perduto tutte le loro basi

Berlino, 23 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Kiev sono fallite reiterate puntate nemiche. Sulla testa di ponte di Nikopol e nella grande ansa del Nipro il nemico ha intensificato ieri i suoi attacchi. Si sono avuti duri combattimenti protrattisi tutta la giornata, nel corso dei quali tutti i tentativi nemici di sfondamento venivano respinti e alcune infiltrazioni subito colmate con immediato contrattacco, oppure accerchiate, in un punto deve si sta ancora lottando per eliminare una infiltrazione un nostro gruppo corazzato, su un centinaio di carri armati sovietici attaccanti, ne paralizzava 82. In totale nei combattimenti di ieri in questo settore i carri armati distrutti sono ammontati a 144.

Presso Cercassi il nemico, che era penetrato nelle nostre posizioni, è stato ributtato in decisivi contrattacchi.

A ovest di Kiev il nemico oppone un'aspra resistenza ai nostri contrattacchi. Dopo aver contenuto numerosi contrattacchi avversari le nostre divisioni sono nuovamente avanzate irrompendo in un sistema difensivo nemico articolato in profondità e annientando due reggimenti. A sud-ovest di Gomel, di fronte alla pressione nemica preponderante, le nostre truppe hanno ripiegato in isolati settori su posizioni più arretrate. A nord della città i duri combattimenti sostenuti dalle nostre forze contro i reiterati assalti sovietici si risolvevano con un completo successo difensivo.

Nella zona a sud di Cricev sono in corso violenti combattimenti con gruppi di forze nemiche che hanno fatto irruzione nelle nostre linee.

Ad occidente di Smolensk, la 18.a Divisione granatieri corazzati «Sicula», la 78.a Divisione d'assalto «Württemberg-Baden», la 25.a Divisione granatieri corazzati, la 1.a Brigata di fanteria della S.S. «Mot» ed i reparti della 19.a Divisione d'artiglieria contraerea impiegati nelle operazioni terrestri, al comando del maggior generale Heinrici e guidati dal generale di fanteria Voelckers, hanno conseguito un difensivo nel sette giorni della terza battaglia presso l'autostrada di Smolensk. Trentaquattro divisioni di fucilieri e sei brigate corazzate sovietiche hanno attaccato invano in posizioni difensive tedesche ed hanno subito perdite senza precedenti in uomini e materiali.

Ad oriente di Vitebsk e nella breccia di Nevel sono fallite alcune puntate locali sovietiche. In seguito ad una nostra azione offensiva a nord-ovest di Nevel il nemico è stato ricacciato verso sud.

Nell'Italia meridionale, sull'estremità dell'ala sinistra, il nemico ha attaccato con poderose forze le nostre posizioni avanzate a nord del Sangro. Numerosi violenti attacchi sono stati respinti ed un'infiltrazione locale è stata circoscritta.

Dopo la capitolazione incondizionata della fortezza marittima nemica di Lero, anche la guarnigione dell'isola di Samo ha ora deposto le armi. Truppe tedesche sono sbarcate sull'isola. Una parte della guarnigione composta di truppe britanniche e badogliane è fuggita negli ultimi giorni in paese neutrale. Le truppe, abbandonate dal loro comandante di divisione, assommanti a circa 6000 uomini, vengono attualmente disarmate dalle nostre formazioni di sbarco.

Nella serata di ieri, formazioni di bombardieri britannici hanno sferrato un violento attacco terroristico contro la capitale del Reich. Sono state sganciate numerose bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato devastazioni in parecchi quartieri della città. Diversi monumenti artistici insostituibili sono stati distrutti. La popolazione civile ha sofferto perdite.

Altre forze aeree nemiche hanno attaccato una località della Rumania. Nonostante le difficili condizioni difensive, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto, secondo i rapporti finora pervenuti, 29 bombardieri nemici.

In merito alla occupazione germanica delle isole dell'Egeo, l'Agenzia informazioni internazionali ha comunicato in data di ieri:

L'isola di Samo ha capitolato stamani, alle ore 10,30. Pertanto, l'intero sistema di basi che gli inglesi e le truppe badogliane avevano nel Mar Egeo si trova ora in mani tedesche.

I commenti berlinesi all'occupazione di Samo

Berlino, 23 novembre.

L'occupazione dell'isola di Samo è posta in grande rilievo dalla stampa germanica, che fornisce alla massa dei lettori elementi inconfutabili di questa nuova vittoria del Reich, in un settore di particolare sensibilità strategica. Anche i circoli militari della Capitale sono concordi nell'affermare che la capitolazione dell'isola rappresenta addirittura il crollo dell'intero sistema di protezione che è passato dalle mani britanniche a quello delle truppe germaniche. Infine le truppe badogliane del mare Egeo perdono ogni mordente, perchè l'aiuto tradito dimostra sempre più di saper neutralizzare il loro contributo al fianco degli anglo-americani.

Da fonte neutrale si apprende che la stampa londinese ha pubblicato il resoconto di un testimonio oculare sulla presa di Lero da parte delle truppe germaniche. L'ultimo uomo di Lero ha dichiarato che i tedeschi hanno conquistato l'isola con grande preponderanza di mezzi. La guarnigione dell'isola non aveva mai atteso un crollo improvviso come quello che si è verificato. Ogni giorno i germanici intraprendevano 200-300 attacchi aerei contro l'isola.

La bandiera libanese sugli edifici di Beirut

I francesi sempre più esasperati dal loro alleati britannici

Ankara, 23 novembre.

I degaullisti hanno fatto marcia indietro nella questione libanese. Questa la novità delle ultime ventiquattro ore. Come abbiamo già pubblicato, alla liberazione di tutti i ministri libanesi arrestati nei giorni scorsi e alla reintegrazione nella sua dignità del presidente della repubblica, è seguito il richiamo del rappresentante degaullista a Beirut. Nell'annunciare la sensazionale notizia il comitato francese di liberazione nazionale ha dichiarato che intende riprendere i negoziati in merito al problema dell'indipendenza tanto con il Libano che con la Siria.

Negli ambienti neutrali si osserva che non si può per il momento parlare del ripristino dello *statu quo ante* perchè il governo libanese appare tutt'altro che indipendente soggetto, come risulta, alle pressioni degli ambienti alleati.

Tuttavia, un passo decisivo è stato compiuto, ma esso rappresenta una sconfitta dei degaullisti che hanno dovuto cedere su tutta la linea alla protesta dei patrioti arabi e subire praticamente la volontà britannica, dimostrando in tal modo come la pretesa sovranità e indipendenza dal comitato di Algeri sia niente altro che un grazioso eufemismo. In verità i francesi sono sempre più esautorati

Mentre si delinea una nuova Bougainville

Tre portaerei e un cacciatorpediniere colati a picco nelle acque delle isole Gilbert

Una nave da battaglia ed altre torpediniere in fiamme - Acconiti combattimenti in corso a Tarawa - Irreparabili e micidiali perdite americane

Tokio, 23 novembre.

Il Gran Quartier Imperiale comunica oggi che sono in corso accaniti combattimenti per la base navale di Tarawa, nelle isole Gilbert.

Con l'impiego dell'Aviazione di marina giapponese sono stati affondati finora una portaerei di medio tonnellaggio, un cacciatorpediniere. Inoltre sono state gravemente danneggiate due grandi portaerei, una delle quali così gravemente che è da supporsi che nel frattempo sia andata a picco. E' pure stato danneggiato una nave portaerei di medio tonnellaggio, per cui esiste contegno sul suo affondamento. Una nave da battaglia, a incrociatore pesante, ed una nave trasporto sono stati danneggiati ed incendiati.

L'aviazione nemica ha perduto in questi combattimenti 36 apparecchi, mentre altri 89 sono stati abbattuti dall'esercito di terra giapponese, dei quali 28 non hanno potuto essere controllati esattamente. La perdite giapponesi ammontano a 15 aeroplani che non sono ancora rientrati alle loro basi. Le perdite inflitte dai nipponici nel Pacifico alla flotta americana sono giudicate micidiali ed irreparabili. Secondo valutazioni giapponesi, gli Stati Uniti, nel solo scacchiere delle Salomone, tra 27 ottobre e 17 novembre hanno perduto quasi un miliardo di dollari di materiale bellico.

La riluttanza dimostrata dalle autorità statunitensi nel segnalare gli scacchi subiti si fa sempre maggiore, malgrado le richieste insistenti della stampa che reclamano una schietta rapporto sullo svolgimento delle azioni belliche, e ad onta delle famose promesse fatte da Roosevelt, Knox e altri capi, i quali hanno più volte assicurato che la pubblica opinione sarebbe stata tenuta al corrente degli avvenimenti.

Oltre che in navi, gli americani hanno subito gravi perdite pure in uomini. Durante i sei scontri di Bougainville, queste perdite ammontano a 10.045 uomini. Il New York Herald ha scritto che nessuno ha il diritto di tenere nel buio oscuro il popolo degli Stati Uniti e di ingannarlo in così grossolano maniera. Altri giornali hanno fatto eco a questa richiesta. E' indubitabile che Knox si troverà costretto a trovare, insieme a Roosevelt, la maniera di far ingoiare all'opinione pubblica del paese una pillola che non è certo delle più dolci, specialmente in questo momento.

La stampa spagnola, commentando i grandiosi successi riportati dalle forze aeronavali nipponiche nel Pacifico meridionale, osserva che tali risultati rivestono un'importanza anche maggiore, poichè sono stati ottenuti senza esporre la flotta nipponica, che rimane efficiente nei porti pronta a intervenire in qualunque momento.

Il nemico in ritirata sul fronte della Cina centrale

Fronte della Cina Centrale, 23 novembre.

Formazioni dell'aviazione dell'Esercito giapponese, operanti sul fronte della Cina centrale, hanno portato alle unità terrestri nipponiche un notevole appoggio nelle recenti operazioni bombardando il nemico in ritirata e causando a questa la perdita di oltre mille uomini appartenenti alla 58ª Armata di Ciang Kai-scek.

In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, è aumentata l'attività dell'aviazione. Formazioni miste della «Luftwaffe» hanno attaccato posizioni e linee di rifornimento del nemico.

La situazione militare

Roma, 23 novembre.

Circa la situazione militare il commentatore militare dell'Agenzia Stefani scrive:

La situazione bellica della settimana è caratterizzata da tre avvenimenti principali: la conclusione delle battaglie aeronavali di Bougainville; la riconquista del Dodecanneso ed il fermo dell'avanzata russa nel settore meridionale del fronte orientale.

L'esito delle battaglie di Bougainville è stato un colpo molto grave per l'efficienza bellica degli Stati Uniti, in se stessa per le falcidie di navi da guerra e da trasporto e potenzialmente perchè dimostra quali possibilità di sorpresa riserva ai nemici l'attività costruttiva silenziosamente svolta dal Giappone dopo la fulminea occupazione di tutte le posizioni più importanti del Pacifico e di terre ricche di materie prime indispensabili all'economia della guerra. Non c'è dubbio che la conseguenza di quest'ultima vittoria giapponese farà sentire il suo peso anche sugli altri scacchieri della guerra. Il Tripartito continua dunque a funzionare in pieno e a svolgere la sua azione unitaria per la vittoria.

La riconquista da parte delle truppe germaniche delle isole del Dodecanneso dimostra altresì che le forze del Tripartito anche in questo settore sono attivissime, e che il tanto vantato predominio marittimo e aereo degli alleati nel Mediterraneo è per lo meno molto discutibile. Inoltre possedere il Dodecanneso significa possedere una formidabile linea di sicurezza in Egeo.

In Russia dopo molti mesi di ordinatissimo raccorciamento del fronte, i germanici sono passati alla controffensiva, riconquistando Shitomir che, oltre al suo particolare valore, rivela le intatte possibilità delle riserve germaniche. Il bilancio è favorevole al Tripartito e deve far riflettere quanti credono che presto la conflagrazione plutocratico sovietica possa considerarsi potenzialmente vittoriosa.

Contrariamente a certi proclami propagandistici, molti segni dimostrano che la Russia e gli anglo-americani, di qua e di là del continente, si rendono conto di questa situazione la quale può essere definita nel modo seguente:

Sul fronte dell'Italia meridionale ed anche sul fronte sovietico le linee di difesa e offesa si possono talvolta piegare ma non si spezzano. Per quanto riguarda il potenziale bellico degli anglo-sassoni e specialmente dei nord-americani esso non è illimitato. Uomini, armi e rifornimenti debbono essere trasportati e alla lunga questa necessità impone condizioni ogni settimana più difficili. Gli Stati Uniti hanno forze da riformire in Inghilterra, in Russia, nel nord europeo, nell'Africa occidentale francese, a Dakar, ed in qualche altro punto della costa africana occidentale; e hanno poi in Africa Orientale, nella zona del Golfo Persico, in India, in Australia, nella Nuova Zelanda, nella Nuova Guinea, in alcune isole delle Salomone, nelle isole Aleutine, nella Alaska, tutte posizioni che bisogna rifornire per mare. Devono poi vigilare le loro coste del Pacifico, dell'Atlantico, rifornire l'America centrale, e sorvegliare l'immenso sviluppo costiero dell'America meridionale. Gli inglesi a loro volta affiancano gli americani in quasi tutte le zone, meno l'America. Alla Marina mercantile, per questa colossale bisogna, devono aggiungere la Marina da guerra e l'Aeronautica per proteggerla. Tali sono gli aspetti essenziali e gli obiettivi della lotta.

Un telegramma al Duce del generale Diamanti

Roma, 23 novembre.

Il generale Filippo Diamanti nell'assumere il comando del Corpo delle Camicie Nere ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Benito Mussolini, Capo dello Stato nazionale repubblicano.

Nell'assumere il comando del Corpo delle Camicie Nere a cui è affidato il compito di perpetuare nei ranghi del nuovo Esercito repubblicano le glorie dell'ardimento dei reparti d'assalto e dei Battaglioni camicie nere, consentitemi, Duce, di assicurarvi che veterani e giovani anelano di riportare quanto prima sui campi di battaglia quelle insegne sulle quali i caduti hanno scritto col sangue e col sacrificio, onore e morte.

La reggenza del Sindacato dei giornalisti romani

Roma, 23 novembre.

Il fascista repubblicano Carlo Franchina, squadrista, giornalista, ha assunto la reggenza del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma.

Un premio ai lavoratori delle aziende agricole alessandrine

Alessandria, 23 novembre.

Il Capo della Provincia, in attesa della determinazione dei miglioramenti salariali, ha decretato che a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende agricole della provincia, i quali abbiano compiuto undici novembre dodici mesi di servizio, venga corrisposto un premio di lire ottocento: per coloro che abbiano prestato almeno sei mesi consecutivi un premio di lire quattrocento.

La stagione lirica al Teatro dell'Opera

Roma, 23 novembre.

La stagione al Teatro Reale dell'Opera si inizierà domani con l'*Aida* con i migliori interpreti del teatro lirico italiano. Dirigerà Victor De Sabata; prima ballerina Attilia Radice.

In collegamento col Teatro dell'Opera i nostri microfoni trasmetteranno domani alle ore 16 l'importante avvenimento artistico.

Il nuovo Ente per le Provincie invase

Fra le deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri è la creazione dell'Ente per le provincie invase. Si tratta di un provvedimento la cui portata trascende quella dei consueti provvedimenti a carattere amministrativo, per assurgere a simbolo e realizzazione, ad un tempo, di quel principio di nazionale solidarietà cui si informa concretamente tutto l'attività del Fascismo.

Fra i compiti del nuovo Ente è quello dell'assistenza, ma in questo compito non si esaurisce la finalità che gli si assegnata.

E, del resto, anche in rapporto al compito assistenziale, il nuovo Ente è destinato ad operare con caratteristiche che lo differenziano dagli altri enti e che fanno concepirlo nel suo seno, atto a farle assorbire per dar vita ad una unica organizzazione, tutte le varie e multiformi iniziative sorte, a tal fine, anche spontaneamente, in questi ultimi mesi. Ma con quello assistenziale e al di là di quello assistenziale, è tutta una serie di altri compiti che sono affidati al nuovo Ente. E sono compiti moralmente più impegnativi, forse anche.

La visione dei problemi connessi con la situazione da cui l'Ente trae origine, esigeva soluzioni radicali ed il Consiglio dei Ministri nel disporne l'istituzione del nuovo organismo, il quale si inquadra nel novero fatto della provvidenze onde il Governo Repubblicano tende ad alleviare le difficoltà contingenti, ha voluto che l'Ente avesse struttura possibilità finalità ampie e concrete. All'Ente per le provincie invase è così affidata la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali, nonchè delle aspirazioni e delle idealità di coloro che, venuti profughi fra noi per non sottostare al servaggio nemico, possono a buon diritto affermarsi i veri rappresentanti delle popolazioni meridionali.

Sotto questo riflesso, la prossima Costituente potrà contare sopra un organismo particolarmente idoneo a rappresentare quella parte della Nazione il cui territorio è calpestato dal nemico. Ogni regione, ogni provincia avrà, in effetto, una sua propria rappresentanza ed organizzazione in seno all'Ente. Nessuna terra, nessuna zona, fra quelle sottoposte al nemico, sarà esclusa e gli esponenti di esse, attraverso l'Ente di recente costituzione, potranno far giungere liberamente al Governo Repubblicano la loro voce: potranno far pervenire i voti i desideri le aspirazioni delle diverse popolazioni; potranno esprimere e segnalare le necessità, peculiari e contingenti, anche, dei nuclei che vivono fra noi e della misura che hanno la sventura di essere sottoposte al nemico.

Ma anche a favore di quest'ultime, nelle forme mediate ed immediate rese possibili dalle circostanze, si esplicherà l'attività dell'Ente, cui è devoluta, per legge, la tutela degli interessi di coloro che si trovano sotto il dominio nemico. E non è il compito meno saliente, questo, fra quanti sono devoluti all'Ente.

Esso ha anche un'alta significazione morale e politica: dimostra lo spirito veramente nazionale che anima il nuovo Stato Repubblicano. Il quale considera degni di ogni sua cura quei cittadini che hanno la sventura di essere sotto il nemico. Da tutto questo i profughi di Ancona ricevono la più italiana delle risposte: non i fratelli contro i fratelli, ma gli italiani liberi che lavorano per gli italiani che subiscono il servaggio nemico.

L'accordo salariale raggiunto a Genova

Genova, 23 novembre.

Durante una serie di riunioni tenute al Palazzo del Governo, alla presenza e sotto le direttive del Capo della Provincia, hanno, i rappresentanti degli industriali, artigiani e dei lavoratori della provincia di Genova sono addivenuti a un accordo salariale in base al quale ai lavoratori dipendenti da tutte le aziende industriali artigiane e cooperative della provincia, con decorrenza sedici corrente mese, viene fissata una indennità giornaliera caroviveri nella misura di lire cinque giornaliere per gli operai di età inferiore ai diciotto anni e per le donne; di lire undici giornaliere per gli operai con paga quotidiana non superiore a lire ventotto. Così anche per gli impiegati inferiori ai diciotto anni l'indennità sarà di lire cinque giornaliera, mentre per gli impiegati con stipendio mensile fino a millecinquecento lire l'indennità è fissata a lire undici.

Rabbini al seguito delle truppe americane

Roma, 23 novembre.

Al seguito delle truppe anglo-americane sbarcate in Italia non poteva certo mancare qualche rabbino che rappresentasse gli interessi della sinagoga. Da un dispaccio dell'*United Press* apprendiamo ora alcuni particolari sull'attività di questi signori. Così di un certo rabbino Pepambon si dice che in sei settimane di permanenza in Italia abbia celebrato 21 funzioni religiose, ma solo un funerale.

Il corrispondente che ha trasmesso la notizia aggiunge testualmente: «Pepambon viaggia per tutta la zona su un'auto che è sempre stracarica di libri, opuscoli e altri oggetti religiosi. Ovunque gli è possibile egli tiene delle funzioni, al termine delle quali vende ai soldati oggettini-ricordo che sono molto apprezzati».

LO SVILUPPO DELLA CONTROFFENSIVA IN RUSSIA

I sovietici aggirati a Corosten

Una fulminea manovra ha portato le truppe tedesche a tergo delle posizioni nemiche - Migliaia di prigionieri e centinaia di carri armati già catturati

Fronte dell'Est, 23 nov.

Le truppe tedesche, con azione fulminea e decisa, marciano a tergo dello schieramento sovietico nella zona di Korosten. I russi cercano di evitare il pericolo del grande movimento aggirante, ma con scarsi risultati e fortissime perdite. I prigionieri si contano già a migliaia; centinaia di carri armati, armi pesanti e depositi di munizioni sono stati distrutti o catturati.

Le divisioni corazzate germaniche sono all'attacco nella zona di Kiev. Travolta la prima linea sovietica, superati i vasti campi disseminati di mine, fanti e carristi germanici guadagnano progressivamente terreno. Una aspra lotta si combatte a nord della grande arteria Kiev-Shitomir. Il comando russo allarmato dalla piega degli avvenimenti, ha tolto da altri settori unità più fresche a manovrare e le ha opposte all'avanzata germanica. Le artiglierie tedesche martellano incessantemente il nemico, attaccato anche per quanto le condizioni atmosferiche lo permettono, da bombardieri in picchiata e da apparecchi veloci della Luftwaffe. Decine di località sono state occupate dalle truppe d'assalto del Reich che hanno proseguito lungo la direttrice suaccennata. Lungo il medio Nipro gli attacchi sovietici si susseguono. I tedeschi contengono efficacemente gli assalti ed hanno rigettato quasi ovunque le gettate bolsceviche. Decine di migliaia di uomini, centinaia di mezzi, ed immense quantità di materiale bellico rappresentano le perdite sovietiche registrate in questa fase operativa.

Dopo che i sovietici hanno sofferto perdite straordinariamente elevate nella lotta per la testa di ponte di Nikopol, essi hanno sferrato ieri, secondo quanto apprende l'agenzia D. N. B., solo attacchi parziali con effettivi pari ad un reggimento. Anche ieri tutti gli attacchi sono falliti. Anche più a nord nella grande ansa del Nipro, sono stati respinti gli attacchi nemici, più deboli in confronto al giorno precedente. Mediante vittoriosi contrattacchi alcune avanzate locali hanno potuto essere arrestate ed una località è stata nuovamente riconquistata. Nella lotta della giornata di ieri, secondo informazioni ancora incomplete qui pervenute, sono stati distrutti 33 carri armati e cannoni d'assalto sovietici.

Nelle zone di combattimento a sud ed a sud-ovest di Crowenciug sono avvenute lotte accanite. I sovietici hanno tentato con tutti i mezzi a loro disposizione di allargare verso ovest una infiltrazione ottenuta il giorno precedente. Mediante contrattacchi sferrati audacemente da due gruppi da combattimento tedeschi, queste intenzioni sono state frustrate. Nella zona di Cerkassy truppe tedesche hanno risaldato una infiltrazione provocatoria del nemico ed hanno respinto diversi attacchi condotti dal nemico contro la periferia ad occidente della città e questi hanno sofferto delle perdite sanguinose.

Nella zona ad occidente di Kiev divisioni tedesche, dopo aver vinta l'accanita resistenza nemica, sono passate al contrattacco e sono riuscite di tagliar fuori dalle sue comunicazioni di retrovia un gruppo di combattenti nemici molto forte. Sono ancora in corso dei combattimenti molto gravi.

A sud-ovest di Cricev si sono svolti favorevolmente per le truppe tedesche combattimenti impegnati ieri contro forze nemiche che avevano fatto irruzione nelle linee germaniche. Negli epicentri della lotta, sono state sbaragliate importanti forze sovietiche e su un centinaio di carri d'assalto nemici lanciati all'attacco ne sono stati distrutti oltantadue. Contemporaneamente, le truppe tedesche hanno distrutto ieri centoquarantasei carri armati sovietici.

Ai due lati di Gomel la battaglia difensiva continua con immutata violenza. A sud-ovest della città, dove il nemico aveva lanciato nella lotta nuovi rinforzi, i combattimenti sono durati con alterne vicende per alcune ore. A nord di Gomel i sovietici sono riusciti ad ottenere alcuni limitati sfondamenti locali di cui due sono stati immediatamente eliminati in seguito a contrattacchi mentre altri due venivano eliminati. In seguito alla riconquista di un'altura dominante da parte delle truppe germaniche, i sovietici hanno perduto l'occasione di sfruttare questo sfondamento.

Strage di aerei inglesi durante un attacco al Reich

Berlino, 23 novembre.

Bombardieri britannici, col favore di un tempo coperto e nuvoloso, hanno attaccato, nelle ore serali del 22 novembre, la capitale del Reich. Nel corso di questo grave attacco terroristico sono stati colpiti numerosi quartieri della città, abitati, soprattutto, da operai. Sono stati causati gravi danni e la popolazione ha subito perdite. Inoltre, secondo le notizie finora giunte, hanno subito danni numerosi monumenti storici ed artistici, nonchè la sede del rappresentante diplomatico di un paese neutrale.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, la difesa contraerea si è opposta con grande decisione contro i bombardieri terroristici britannici che nelle ore serali del 22 novembre erano giunti sul territorio del Reich. Gli apparecchi britannici sono stati combattuti costantemente ed in modo particolare sull'esteso settore cittadino di Berlino una valanga di granate contraeree li ha ricevuti. Un grande numero di apparecchi nemici armentati erano quadrimotori. Sinora, solo nelle vicinanze di Berlino, sono stati constatati dai rottami trovati, 15 aeroplani abbattuti. Le cifre finali degli apparecchi abbattuti aumentano costantemente.

Come osserva l'agenzia «Informazioni Internazionali», la perdita di 28 aerei pluritmotori da bombardamento rappresenta anche la perdita, per la R.A.F., di circa 300 specialisti fra il personale di volo. Il risultato ottenuto dalla difesa è tanto più notevole in quanto i terroristi dell'aria sono stati favoriti da dense cortine di nubi e da una grande nebbia sugli obbiettivi da attaccare ed hanno quindi sganciato il loro carico di bombe senza discriminazione su un'estesa zona urbana. Grazie all'esemplare contegno della popolazione berlinese ed alle attese misure di protezione, le perdite fra la popolazione civile sono state relativamente lievi.

I siluri acustici tedeschi preoccupano la marina americana

Roma, 23 novembre.

Una nuova ecc della preoccupazioni che affliggono gli ambienti della marina americana, per l'attività dei sommergibili germanici, si è avuta attraverso le dichiarazioni dell'ammiraglio Lowe, il quale ha reso di pubblica ragione che il nuovo pericolo, contro il quale si stanno attualmente esercitando gli sforzi inventivi dei tecnici americani, è costituito dai siluri acustici che i tedeschi usano con frequenza sempre crescente e la cui efficacia sembra superiore a quella dei comuni siluri.

Una cella di tortura in una grotta a Magnovizza

Ribelli catturati dai germanici

Dal fronte della Balcania, 23 novembre.

Proseguono con successo le operazioni di rastrellamento lungo le coste e nell'interno del territorio verso il nord, delle bande terroristiche. Centinaia di ribelli sono stati catturati e fra essi alcuni ufficiali inglesi, greci e francesi.

Molti di questi banditi recavano le insegne bolsceviche della stella rossa e della falce e martello. Nelle località teatro di combattimento sono state rinvenute casse di oggetti di valore rubati evidentemente nelle case private. E' stata trovata presso Magnevizza una grotta attrezzata per funzionare da cella di tortura, e vicino una fossa contenente cadaveri di assassinati.

Al termine di operazioni di rastrellamento nell'Istria in questi giorni lungo la costa adriatica nei pressi di Pola è stata scoperta vicino ad una miniera una fossa comune contenente duecentoventiquattro cadaveri. I cadaveri sono stati riconosciuti per quelli di italiani di una località vicina che erano stati uccisi mediante colpi di arma da fuoco e bruciapelo. La popolazione di questa località ha dichiarato che gli assassinati erano stati deportati da bande comuniste.

Catastrofe aerea in Brasile causata dalle dissolutezze dei piloti

Diciotto fra ufficiali del servizio diplomatico e del servizio segreto statunitense, sono periti col personale di bordo

Buenos Aires, 23 novembre.

Un grosso aeroplano per trasporto passeggeri, proveniente dagli Stati Uniti è precipitato da grande altezza nelle immediate vicinanze di Rio de Janeiro. L'apparecchio portava alla capitale brasiliana importanti documenti politici destinati all'ambasciata nordamericana al Brasile, un voluminoso plico di documenti militari riguardanti il piano di collaborazione aero-navale tra gli Stati Uniti e il Brasile. I viaggiatori, in numero di 18, erano ufficiali del servizio diplomatico e agenti del servizio segreto americano. Tutti sono periti nel disastro, insieme al personale di bordo. Il Governo di Rio de Janeiro, su richiesta di quello di Washington, ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del disastro non attribuibile ad agenti atmosferici. Il giornale *A Noite* rileva che il numero di vita seguito dai piloti nordamericani, ai quali è affidato il delicatissimo servizio delle rotte aeree, non è tale da poter dare affidamenti di sicurezza. Sregolata è in generale — scrive il giornale — la loro condotta di vita; a ciò si devono far risalire i numerosi disastri che diffondono un senso penoso di sfiducia sulla sicurezza delle nostre linee aeree, spesso insidiate anche da repentini cambiamenti dell'atmosfera. La catastrofe ha larga eco in tutta la stampa sud-americana.

Grosso bombardiere precipitato in Pensilvania

Pitsburg, 23 novembre.

Si apprende che un grosso aeroplano da bombardamento dell'Armata aerea americana è precipitato nei pressi di Tamaqua nella Pensilvania ed è esploso fragorosamente contro una montagna. Sette uomini dell'equipaggio sono periti mentre gli unici due sopravvissuti sono stati trovati non lungi dal luogo dell'incidente gravemente feriti.

L'inumano trattamento inflitto dai sovietici ai polacchi

Roma, 23 novembre.

Dall'interrogatorio dei prigionieri e dei disertori della Divisione polacca Kosciusco, che, come è stato già trasmesso, sono passati armi e bagagli ai germanici, si apprendono nuovi particolari sull'inumano trattamento che i sovietici hanno riservato ai polacchi delle regioni annesse nel settembre 1939. Tutti i polacchi sono stati concordi nel dichiarare che la quasi totalità della popolazione etnicamente polacca venne deportata nel corso dell'inverno 1939-40. Gli uomini separati dalle donne e dai bambini furono rinchiusi in campi di concentramento nei quali mancava anche il minimo indispensabile per una vita degna di esseri umani, coloche in breve si verificarono epidemie che falcidiarono notevolmente la massa dei prigionieri. In un solo campo di concentramento il 50 per cento degli ospiti non potè reggere la vita bestiale cui i bolscevichi li obbligavano. Altri ancora vennero massacrati con lo abituativo sistema di Katyn. Prima del 1943 essi vennero liquidati, ma costretti immediatamente ad arruolarsi nella Divisione sopraddetta. Lo spirito dei soldati rimase sempre molto depresso, sia per quello che avevano veduto con i loro occhi, sia per quello che era trapelato dai massacri in massa avvenuti altrove. Fin dai primi giorni di combattimento si verificarono diserzioni e tentativi di ribellione agli ordini dei commissari, i quali consideravano i soldati polacchi alla stregua di carne da cannone.

In Vaticano

Un Incaricato d'affari argentino
Il nuovo Vescovo titolare di Utica — Gli esercizi spirituali del Papa

Roma, 23 novembre.

Il nuovo Ambasciatore d'Argentina presso la S. Sede non giungerà a Roma che fra qualche tempo; la sua assenza sarà piuttosto lunga, tanto che è stato deciso di inviare un Incaricato d'affari a tenere il posto dell'Ambasciatore assente. L'Incaricato d'affari, signor Jorghen Max Rede, il quale fino a poco tempo addietro era primo segretario dell'Ambasciatore argentino presso la S. Sede, recentemente aveva avuto un altro incarico diplomatico a Budapest. Egli ha già lasciato la capitale ungherese ed è giunto a Roma, ove ha assunto il suo nuovo ufficio.

Il Papa ha nominato mons. Giuseppe Stella, attualmente parroco di S. Tomaso di Padova, Vescovo titolare di Utica e in pari tempo amministratore apostolico delle Diocesi di Luni, La Spezia, Sarzana e Brugnato.

Domenica mattina, come è già stato annunziato, avranno inizio in Vaticano gli esercizi spirituali del Pontefice, ai quali assisteranno pure alcuni Cardinali e prelati della Corte. Presenzierà gli esercizi Padre Ambrogio Fiocchi della Compagnia di Gesù.

(Radio Roma)

Messa in suffragio di Giulio Giordani

Bologna, 23 novembre.

La ricorrenza dell'anniversario del glorioso sacrificio di Giulio Giordani, caduto per la Causa fascista nell'eccidio del Palazzo d'Accursio, è stata celebrata con una Messa in suffragio nella chiesa di San Girolamo in Carinola. Alla cerimonia sono intervenute le principali autorità cittadine.

(Radio Roma)

CONTRO LA BORSA NERA

Grosso bottino alla stazione di Novara

Novara, 23 novembre.

Nel corso delle ultime giornate, numerose persone tranzitanti nei pressi della nostra stazione ferroviaria, recando grossi involti e pesanti valige, alla vista di agenti della polizia federale in servizio annonario abbandonavano sul posto i loro bagagli per darsi precipitosamente alla fuga. I bagagli abbandonati contenevano complessivamente centodiciotto quintali di riso, farina, fagioli e granoturco che sono stati conferiti all'ammasso.

SPORT

Il Coni inizia il lavoro per la riorganizzazione sportiva

Venezia, 23 novembre.

Nella sede provinciale del Coni il Commissario ha riunito i capi servizio ed i segretari di federazione per uno scambio di idee sull'immediato lavoro da svolgere per la riorganizzazione dello sport italiano.

Stabilito il principio che l'attività dovrà essere promossa, soprattutto nell'ambito provinciale o regionale, a seconda delle singole situazioni locali, il Coni assicurerà a tutti gli sport ed a ogni iniziativa meritevole, il massimo appoggio. Le Federazioni sul cantiere provvederanno a trasmettere prontamente le istruzioni necessarie affinchè i relativi organi periferici e le società dipendenti siano poste in grado di poter iniziare subito la loro opera organizzativa. Ai rapporti coi dirigenti periferici (inditi) del Commissario del Coni, nelle principali città dell'Italia settentrionale, parteciperanno pure i segretari delle Federazioni interessate agli sport per i quali l'attuale stagione è più propizia. In tal modo essi potranno rendersi conto delle condizioni locali e del fabbisogno della loro organizzazione per una ripresa ripresa dell'attività.

Sarà immediatamente provveduto per il nuovo tesseramento degli atleti, tesseramento che continuerà a comprendere anche un'assicurazione contro gli infortuni sportivi, sul tipo di quelle precedente, ma i cui massimali saranno più elevati.

Un'immediata disposizione di importanza fondamentale riguarda la posizione degli atleti tesserati per società od altri enti sportivi (Gil, Guf, OND, M.V.S.N. ecc.) che hanno cessato di funzionare. Questi atleti sono considerati come gli altri liberi da ogni vincolo e vengono di ufficio inclusi nelle liste di trasferimento federali; essi possono quindi prendere il pubblico impegno con altre società di esercizio, del luogo o della provincia nella quale gli atleti risiedono.

Nei limiti delle esigenze generali, sarà lasciata un'ampia autonomia di iniziative agli organi periferici federali, affinchè eseguano completamente e utilizzate tutte le risorse disponibili sul posto, al fine ultimo di avvantaggiare lo sport italiano alla moralmente sia tecnicamente.

BORSE

TORINO, 23 [illegible]

Mercato rivolto di preferenza ai valori di Stato che, richiesti in prevalenza, migliorano sensibilmente. Trascurato e debole il comparto azionario.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3,5%	79 50	80 —	Beni	260 —	260 —
» 5 p.	90 —	90 25	Marelli	158 —	160 —
Rend.5	98 60	99 50	Fiat	719 —	719 —
» 5 p.	96 75	96 75	Ital.a	95 —	94 50
Rend.5%	98 70	98 —	Ravigl.	1250	1250
» 5 p.	96 95	96 —	Sab.	375 —	380 —
Redim.5%	75 —	75 25	Ipcet	162 —	162 —
» 5 p.	73 50	76 —	Mont.	330 —	330 —
BT.1.5%	94 —	94 —	Fiat.ri.	315 —	315 —
» 4a	93 —	93 50	Tirr.	118 —	118 —
» 4	73 —	73 25	Assi.	160 —	161 —
» 30 I	72 25	72 50	Berg.	3340	3340
» 30 II	72 25	73 50	Viac.	700 —	700 —
» 34	85 50	72 875	Cotoni	370 —	370 —
» 35 II	—	67 75	Fisac	365 —	365 —
»5%18	—	73 50	Lanez.	415 —	415 —
Prest.5%	389 —	387 50	Cir.	390 —	390 —
Ed.Pat.	—	535 —	Ceramp.	390 —	395 —
Ed.Pat.%	—	512 —	Parma	600 —	600 —
Trieste	—	412 —	Lanza	680 —	675 —
Beni	—	459 —	Aaic	77 —	74 —
Tor.5%	110 50	110 —	Rum.	126 —	126 —
»5%33	102 —	103 —	Mon.p.	240 —	230 —
»5%37	102 —	102 —	Ambri.	670 —	680 —
B. Pio	535 —	544 —	Mon.a.	230 —	230 —
»3½%	317 20	317 50	Acq.P.	980 —	980 —
Mig.1	300 —	300 —	Zucch.	230 —	230 —
A.Gen.	3690	3650	Unica	198 —	198 —
Mont.	1100	1100	Eam	230 —	230 —
Mont.	2300	2300	Wat.	730 —	730 —
R.A.I.	580 —	580 —	Gilard.	165 —	165 —
Tor.E.	560 —	560 —	Frigi	350 —	350 —
Risin	1370	1350	Safa	332 —	340 —
Italgas	34 25	33 90	Talco	1130	1000
Sip	205 —	210 —	Florio	72 —	72 —
Terni	280 —	280 —	Rhon	360 —	360 —
F.C.E.	235 —	234 —	Risan.	1100	1100
Valdar	1000	1000	Beni A.	820 —	820 —
Mer.El	970 —	950 —	Cart.I.	400 —	390 —
Sade	205 —	200 —	Burgo	750 —	750 —
Cem.	320 —	320 —	For.R.	540 —	534 —
Gas	1675	1675	—	—	—

CRONACA CITTADINA

Il gas ridistribuito nei quartieri centrali

La Società del Gas comunica che è stato immesso il gas nella rete sotterranea di distribuzione nella zona centrale della città contenuta e delimitata dal seguente perimetro:

Corso Voghera, corso Siena, corso Savona, corso Lungo Dora, Linea ferroviaria Torino-Milano, dal ponte sulla Dora al ponte di Largo Niccolò Bianchi, corso Mediterraneo, dal corso Orbassano al corso Stupinigi, corso Nicola Buonservizi, corso Dante fino al ponte Isabella sul Po, riva del Po lungo il Valentino, corso Cairoli, corso Armando Diaz, corso Machiavelli, corso Antonelli fino all'incrocio con corso Voghera in prossimità del ponte Principe di Piemonte.

Gli utenti dei quartieri della città contenuti nel perimetro indicato possono riprendere l'uso del gas, attenendosi alle seguenti norme prudenziali:

— aprire il rubinetto del contatore;

— aprire il rubinetto a muro e quello del fornello;

— prima di avvicinare il fiammifero acceso al bruciatore, attendere che dallo stesso defluisca gas puro accertabile dal suo caratteristico odore.

Durante tali operazioni è consigliabile tenere aperta la finestra del locale.

La Società del Gas tiene a disposizione degli utenti personale specializzato pronto a qualsiasi chiamata per riparazioni di eventuali fughe o per qualsiasi occorrenza degli utenti stessi.

Nella zona sopra delimitata, le utenze industriali, il cui contatore è stato sigillato da parte dell'Azienda, non davranno iniziare l'uso del gas fino a quando un incaricato dell'Azienda stessa non ai recherà sul posto per rimuovere il sigillo e controllare l'efficienza delle tubazioni interne.

Per evitare pericoli di esplosione nella parte della città ancora sprovvista di gas e precisamente nelle zone escluse dalle delimitazioni indicate nel presente comunicato e nel precedente del giorno 17 corrente, si insiste sulla necessità di non lasciare l'accensione e di mantenere rigorosamente chiusi i rubinetti dei contatori. Successivi avvisi daranno prossimamente notizia della ripresa del servizio negli altri quartieri urbani.

Sottovoce

Ma perchè non si tolgono di mezzo quelle sgangherate casettine di sabbia?

Sottovoce, perchè non sia offesa la suscettibilità di nessuno, due parole vogliamo dire a chi ha da rimproverarsi una stonatura e un inconveniente che urtano quanti vorrebbero che la nostra città, assecondando le sinora di molti, assumesse un aspetto sempre più rispondente alle sue tradizioni. A dire il vero non sapremmo di preciso a chi sussurrare le nostre confidenze: padroni di casa? Negozianti, portinai? Chi si sente toccato, sbbene, confessi a se stesso di essere in colpa, e provveda. Vogliamo far cenno di tutti i disgraziati mercanti a protezione della cantina contro il pericolo degli spezzoni incendiari. Dai sacchetti di sabbia, miseramente falliti, e dei quali non è rimasto in giro che qualche sbudellato campione, siamo passati ai mattoni e siamo arrivati alle lastre di pietra, al breccialame, alle assicelle (sicuro, alle assicelle; chi lo crederebbe?), il tutto buttato alla rinfusa e collocato in modo da costituire un pericolo permanente per i pedoni, specialmente ora che l'oscurità prende quando ancora è notevole il movimento per le strade. Quanti ruzzoloni non hanno provocato e quanti nocciuoli non hanno fatto accendere all'indirizzo di chi ha avuto la trovata, le lastre di pietra collocate proprio all'imbocco dei portici di una via centralissima?

Ma il colmo ci par raggiunto con quelle casette di legno contenenti un po' di sabbia, ormai sfarinate, sfondate, o tenute insieme con pezzi di fuoco, che a poco a poco si sono trasformate in pattumiere dove quoti i passanti buttano i rifiuti, carta straccia, vetri rotti, bucce di frutta, verdura fradicia, giornali vecchi, calcinacci, e altre cose che non vale la pena elencare; il campionario quasi completo, insomma, di quanto avrebbe sua sede naturale nell'immondezzaio.

E questo spettacolo non è da vedersi in qualche vicolo dei vecchi rioni, o alla periferia; no no, è roba che fa mostra anche nelle vie più frequentate del centro, dove, per contro, si assiste a tutto un premuroso rifare vetrine, sistemare facciate, dipingere insegne, raddrizzare panchine scrostate, a tutta un'opera che dimostra generoso attaccamento alla propria azienda, alla propria casa, che attesta volontà ferma di ridare un volto presentabile a questa nostra città così tormentata, che documenta l'impazienza di riprendere il lavoro in ambienti confortevoli, che è prova di operosa fiducia nel nostro destino e di fede in un domani migliore.

Perchè, dunque, lasciar sussistere tanto piccole e facilissime brutture che contrastano alla città un aspetto di disordine, di noncuranza, in così crudo contrasto con l'ingegnosità di molti, con il desiderio di riprova che è in tutti? Ripetiamo una settimana, alla buona, perchè nessuno s'adonti: perchè?

● **L'Ambulatorio Sanitario** del Ministero dell'Interno, nel giro di assistenza sanitaria specialistica e di consultazione sofferti il 24 e il 25 a Brusino; il 26 a Villarbasse, il 29 e 30 a Trana.

Le Commissioni interne convocate per questa mattina

L'importante riunione avrà luogo in una sala di Piazza Carignano

L'Unione del Lavoratori dell'Industria invita tutti i componenti le Commissioni interne di fabbrica, sia ratificate che in corso di ratifica, a una riunione che avrà luogo presso la sala « Rossi » in piazza Carignano n. 4, alle ore 17 di questa mattina.

Per quegli stabilimenti ove la Commissione interna non è ancora stata eletta, i lavoratori potranno inviare alla riunione dei loro rappresentanti all'uopo nominati.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati nel corso della riunione, si invitano gli interessati a non mancare. Le aziende sono perciò invitate a lasciare in libertà i componenti le Commissioni o le rappresentanze che desiderano parteciparvi alla riunione.

I solenni funerali del Canonico Talenti

Durante tutto ieri e nella notte, la salma del canonico Giuseppe Talenti, composta nella bara, è stata vegliata dalle suore e dalle varie « famiglie » della Piccola Casa nella Cappella del Cottolengo. Alle dieci, una Messa solenne è stata celebrata dal canonico Chiesa, il preconizzato nuovo Superiore della Pia Opera, con l'assistenza di tutto il Clero cottolenghino. Per tutta la

mattinata la salma è stata ancora visitata da rappresentanze degli Ordini religiosi di Torino. In mattinata è pure tornato al Cottolengo il Commissario Prefettizio al Comune; e poco dopo le tredici ha preso l'estremo saluto alle spoglie l'Ecc. il Capo della Provincia.

I funerali — a spese del Comune di Torino — hanno avuto inizio alle 14, nell'interno della « Casa del Miracolo ». La bara, deposta su di un carrello e seguita dai valletti del Comune, era preceduta da tutte le Suore del Cottolengo, dai « Tommasini » e dai chierici dell'Istituto teologico salesiano. Davanti alla salma procedeva mons. Mazzini vescovo di Filadelfia; venivano poi mons. Coccolo vicario generale dell'arcidiocesi, mons. Barale in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, mons. Benna con i canonici del Capitolo del Duomo; i canonici del « Corpus Domini », ed altri prelati. Salmodiavano, secondo il rito, i sacerdoti del Cottolengo con il can. Chiesa, e le suore con la Madre Superiora suor Teresa. Venivano quindi, ornati in corteo, le congregazioni e gli ordini religiosi maschili e femminili della Piccola Casa e i gruppi rappresentanti tutte le succursali della Pia Casa.

La salma del venerato Padre ha così percorso per l'ultima volta quelle strade e stradette che intersecano la « Città del Miracolo »; s'è ancora accostata alle rovine che la guerra ha aperto fra quelle mura consacrate al dolore, quelle medesime rovine che, si può dire, hanno schiantato il cuore generoso del venerato Padre.

Davanti alla casa di ogni « Famiglia », il corteo è sostato, ed i ricoverati s'affollavano piamente a dar l'ultimo saluto al trapassato.

Svoltosi in tal maniera, e in mezzo a tanta commozione, l'accompagnamento funebre nell'interno del Cottolengo, giusta le consuetudini della Pia Casa, la salma è stata riportata in chiesa, dove ha avuto luogo una solenne funzione. Dopo l'assoluzione la bara, deposta su di un carro funebre, da un più ristretto numero di accompagnatori è stata avviata al Camposanto. Le spoglie di Padre Talenti sono state tumulate accanto a quelle del suo predecessore Don Riberi. Ma troppo vivo cordoglio Padre Talenti ha lasciato nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, perchè il ricordo di lui non permanga vivo a lungo.

La condanna di un concussore

E' terminato ieri alla nostra Corte di Assise il processo a carico del rag. Elio Frassaro, esimplegato presso la Federazione artigiana, imputato di concussione. Il Procuratore Generale, comm. Villa, ha chiesto la condanna dell'imputato a otto anni di reclusione ed accessori di legge; la Corte, accogliendo la tesi della difesa, rappresentata dagli avvocati Gino Obert ed Avonto, ha accordato al Frassaro l'attenuante del risarcimento del danno (è risultato, infatti, dal dibattimento che l'imputato aveva risarcito le diverse parti che non si erano costituite parzianie in giudizio) e lo ha condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione, di cui tre condonati.

I rappresentanti dei giornali torinesi a colloquio con il colonnello von Klass

Nella mattinata di lunedì i rappresentanti dei giornali cittadini sono stati ricevuti dal Comandante germanico per la provincia di Torino e Aosta, colonnello Von Klass.

Il Comandante germanico, salutando i rappresentanti del giornalismo torinese, dopo aver riaffermato che le truppe germaniche si trovano sul suolo italiano non come nemiche ma come amiche e collaboratrici, si è augurato un pronto ritorno alla perfetta normalità ed ha preso lo spunto del ripristino del servizio telefonico per dimostrare come il Comando germanico cerchi di aiutare con ogni mezzo questo ritorno. Naturalmente tocca anche alla popolazione coadiuvare gli sforzi del Comando nell'interesse reciproco e va da sè che ogni tentativo di frustrare questi sforzi sarà punito severamente, come atto di tradimento.

Il colonnello von Klass ha rassicurato che anche per ciò che riguarda gli altri problemi il Comando germanico cercherà di venire incontro alla popolazione. Ha smentito con energia le voci tendenziose messe in circolazione che la penuria di generi alimentari sia una conseguenza di requisizioni germaniche ed ha affermato che, quando il sistema degli ammassi tornasse a funzionare regolarmente, tale penuria dovrà essere eliminata.

Per ciò che riguarda le corrispondenze fra gli internati in Germania e le loro famiglie, il colonnello Von Klass ha detto che esse è già stata iniziata e che in difficoltà che ancora si frapponevano ad un sua regolare svolgimento saranno superate.

Il Comandante germanico ha concluso augurandosi la migliore collaborazione con le autorità per una reciproca comprensione e per il ritorno ad un normale ritmo della vita cittadina.

Voci della città

● **L'oscuramento totale** — ci viene segnalato — non è integralmente rispettato. Troppe infrazioni si commettono, e con troppa leggerezza alle norme vigenti. E' attività dovere di tutti e di ognuno, ripetiamo ancora, d'attenersi scrupolosamente alle ordinanze in materia.

● **Le fermate tranviarie** — che manovratori e bigliettari avevano ormai la buona abitudine di indicare ad alta voce nelle ore serali, quando cioè il buio impedisce ai viaggiatori di orientarsi — non vengono più elencate. Perchè? Nessuna disposizione è venuta ad annullare il saggio provvedimento. E' trattasi dunque di dimenticanza o di trascuratezza del personale.

AVVISO

SERVIZIO TELEFONICO SERVIZIO TELEGRAFICO

Con effetto immediato il servizio telefonico locale, nella provincia di Torino ed Aosta, viene riattivato.

Il servizio telefonico per l'interno d'Italia è ammesso da oggi per tutte le autorità statali e comunali.

Per aziende di produzione bellica e vitale, il servizio telegrafico, nella provincia di Torino e Aosta, può essere riattivato per tutta l'Italia, sotto la condizione di revocazione. La richieste debbono essere indirizzate alla Prefettura, per l'inoltro alla Militaerkommandantur - Verwaltungsgruppe.

Il servizio locale NON viene riattivato.

Il servizio telegrafico per l'interno d'Italia è ammesso da oggi per tutte le autorità statali e comunali.

Per aziende di produzione bellica e vitale, il servizio telegrafico, nella provincia di Torino e Aosta, può essere riattivato per tutta l'Italia, sotto la condizione di revocazione. La richieste debbono essere indirizzate alla Prefettura, per l'inoltro alla Militaerkommandantur - Verwaltungsgruppe.

I telegrammi debbono essere redatti in linguaggio aperto, essendo proibito l'uso di testi in codice e cifre.

Der Militaerkommandant
firmato: Von Klass
Oberst.

Fra i tanti segni del ritorno alla normalità nella vita del nostro Paese, quest'ultimo è forse il più significativo. Il ritorno alle comunicazioni telefoniche interurbane è la più chiara attestazione di fiducia e testimonianza di collaborazione tra le forze germaniche ed il popolo italiano.

Tra le molte attività rimaste interrotte nel caos che seguì la capitolazione, quella telefonica, e ciò è ben comprensibile, fu la più lenta a riprendere. Ma se il ritorno alla normalità è segno di fiducia, occorre che tale fiducia venga ricompensata con la massima correttezza da parte degli utenti. La loro riservatezza e prudenza nelle comunicazioni varrà ad evitare complicazioni e soprattutto ad impedire la diffusione del « si dice » così deleteri in momenti di vita tanto travagliosa. Tale loro riservatezza varrà soprattutto ad evitare le gravissime sanzioni che sono comminate per i trasgressori.

I premurosi servigi di un distinto signore

Tempo addietro il presidente Giuseppe Cucchi di Bussolo, residente nel pressi di Cavagliasco, veniva a conoscenza un distinto signore sulla quarantina, che si presentava come l'avvocato Riccardo Pantaleoni, il quale chiedeva l'incontro sollecitando colloquio reciproco riservato e promettendo di rivelargli sospetti sullo stesso tempo il presunto avvocato ebbe pur modo di conoscere la famiglia di un commerciante torinese, tale Giorgio Catania di Villarbasso, sfollato ad Avigliana. Costui, la settimana scorsa, confidava al Pantaleoni, di aver bisogno di quantitativo anche piccolo, di lardo, di olio e di burro (a previsione del prossimo matrimonio della figliuola. E il simpaticissimo avvocato s'offriva di rendergli servizio agli amici, filò a Grugliasco dai Cucchi, il quale, mettendosi nel suo a raccontare ridendosi di cosette, raccolse roba per quindicina di lire. Il Pantaleoni ripose il prezioso carico in un furgoncino, e se ne tornò in città. Al Catania si presentò, tuttavia, col furgoncino vuoto e un lungo conto da pagare. Il commerciante, data un'occhiata al conto — quindicimila lire! — rimase di sasso, « Troppo, troppo!... Io intendevo... ». Ma l'altro tanto disse e tanto consigliò che il Catania sebbene la brocca e aperse il portafoglio. « Se vi dato, giusto parte di il denaro!... ». Il Catania ringraziò, il mellonaire avvocato proffersegnava i doveri d'amicizia, e si separarono, l'uno coi biglietti di banca nella saccoccia e l'altro più leggero, ma pieno di sogni. La truffa venne in chiaro, quando i Cucchi, mandato il ritorno del Pantaleoni, si recò dal Catania il quale rimase non meno sbalordito e spaurito.

La Polizia alla quale è stata sporta denuncia, naturalmente, ha già spedito ordine perchè arrestato Riccardo Pantaleoni è mai esistito nè a Torino nè altrove.

Folgorato dalla corrente, è morto l'elettricista Eugenio d'Onofrio di quarantasette anni residente a Moncalieri. Alle Molinette è giunto cadavere.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

FALLIMENTI

TORINO. — Regio Antonio mercante caffè in Torino, corso Sommeiller n. 2; sentenza dichiarativa 9 novembre 1943, ad istanza di creditore. Esame delle stato passivo: 23-12-1943, ore 10. Giudice Delegato: Presidente Cav. Antonino; Curatore Agostini Avv. Ottorin.

STATO CIVILE

23 Novembre 1943
NATI 12
MORTI 22
MATRIMONI 10

Nati Giuseppina m. Rosetta, n. 31, da Torino, casellina, v. Bisceglie 22 - Orlando Elisabetta v. Da Pozzi, n. 30, da Bondalo, casellina, v. S. Ottavio 45 - **Serpietro Benigna** v. Carlo Lamarra, n. 30, da Cherasco, pensionista, c. Regina Margh. 101 - **Allara Francesco** v. Lombardi, n. 53, da Carmagnola, portinaio, v. Vittorio Eman. 41 - **Capriolo Antonio** m. Miguel, n. 37, da Torino, casellina, v. XX Settembre 74 - **Pellegri Anna** v. Mirandiano, n. 57, da Cherasco, casellina, str. Circonvallazione Mirafiori 31 - **Gazzolo Stefano** fu Giuseppe, n. 81, da Torino, panettiere, v. Nizza 21 - **Pozzo Massimo** di Alfredo, n. 1, da Torino, v. L. Mazzoni 4 - **Arlotti Carolina** m. Gio Battista, n. 87, da Torino, casellina, v. Salabertano 27 - **Allasia Maria** m. Chiocchia, n. 63, da Trecasale Lazz., pensionata, v. Aosta 3 - **De Rocco Filomena** v. Palmeri, n. 80, da Borchiavasco, casellina, v. S. Mauro 15 - **Cuccia Domenica** m. Gaj, n. 38, da Grugliasco, coperiere, c. Moncalieri 127 - **Rotigli-Magnani Laura** v. Rotigli, n. 82, da Napoli, agiata, v. Colli 4 - **Garizio Giuseppe** fu Bartolomeo, n. 83, da Carmagnola, muratore, v. Gioria 20 - **Gentile Pietro** di Giuseppe, n. 34, da Torino, mercante, v. F. Gioria 20 - **Bellelle Paolo** di Giuseppe, n. 13, da Torino, stradaio, v. F. Gioria 20 - **Ferrari Vittoria** m. Gariglio, n. 37, da Torino, casellina, Ospedale Psichiatrico - **Gambino Arnaldo** Francesco, n. 37, da Cigliano, casellina, Ist. Ripose - **Carta Emanuela** fu Giacomo, n. 80, da Biella, pensionata, Ist. Ripose - **Pera Eugenia** v. Bongiovanni, n. 75, da Casale Mont., donna di servizio, Ist. Ripose - **Quaglia Lorenzo** di Antonio, n. 34, da Mortara, fonditore, Cimitero Generale - **Brunetta Caterina** m. Bosco, operaia, Osp. Mauriziano - **Parrone Maria** di Giovanni, n. 21, da Torino, casalena, Cimitero Gen. - **Operetto Edoardo** fu Desiderio, n. 58, da Saluzzo, falegname, Osp. S. Giovanni - **Pinna Pasqualina** m. Lazzarotto, n. 33, da Terralba, casellina, Osp. M. Umberto - **Michela Carlo** fu Giovanni, n. 34, da Torino, fattorino, Ricovero - **Gallo Caterina** m. Citrio, n. 76, da Carpeneto, casellina, Ricovero - **Bernardi Lucia** di Gio. Battista, n. 32, operaia, Cimitero Gen. - **Bongiani Maria** v. Albertini, n. 76, da Re, casellina, Mattarana.

Nozze Ieri, nella chiesa parrocchiale di Rivalba, si sono unite in matrimonio la signorina Ada Bertolino e il sig. Giuseppe Bertolino, fratello della sposa. Testimoni per la sposa il padre, per lo sposo il fratello. Agli sposi, che partono per un viaggio di nozze, le più vive felicitazioni.

Fidanzamento Si sono fidanzati